Prima di tutto c'è da impostare la stampa: scegli il formato A4 e cambia l'orientamento di stampa da verticale a orizzontale

Puoi iniziare a stampare la guida nel nostro comodo formato pdf

**Piega ciascun foglio lungo una linea immaginaria esattamente nel centro, tenendo il lato stampato verso l'esterno.
Ripeti l'operazione con tutti i fogli**

**Ora ti trovi davanti a un bel po' di fogli volanti,non preoccuparti, ci siamo quasi.
Rilega tutta la guida lungo il lato più lungo dei fogli con normali graffette (1),**

oppure, per un risultato più estetico, fai rilegare la guida con una rilegatura a spirale (2)

VENEZIA

Museo a cielo aperto

MAPPA

1

NOZIO®

viaggia senza costi inutili

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

Ormai l'hanno capito tutti: per viaggiare indipendenti bisogna prenotare direttamente dai siti ufficiali degli hotel.

www.nozio.com

Gratis le idee e le guide per i tuoi viaggi i siti ufficiali dei tuoi hotel preferiti la prenotazione garantita al prezzo migliore perchè senza costi di interme-diazione

NOZIO®

viaggia senza costi inutili

Pubblicato da Nozio - Netplan srl
Via Torino 151/b
30172 Venezia Mestre (VE)

© Fotografie: Creative Commons

Tutti i diritti sono riservati.

La riproduzione anche parziale, di questa guida non è consentita senza la preventiva autorizzazione scritta di Nozio - Netplan srl.

Nozio e i suoi autori fanno del loro meglio per fornire informazioni il più possibile accurate e attendibili.

Tuttavia alcuni dati, come numeri di telefono, orari di apertura, date di eventi eda ltre informazioni possono essere soggette a cambiamenti.

Nozio e i suoi autori declinano ogni responsabilità per qualsiasi danno o inconveniente derivanti dall'utilizzo di questa guida

Suggerimenti ed avvisi da parte dei nostri lettori sono benvenuti.

Se volete inoltrare i vostri suggerimenti alla redazione Nozio, scrivete a: editor@nozio.com

> DA SAPERE

6 - Venezia... museo a cielo aperto!
8 - Curiosità
9 - Come arrivare e come muoversi
11 - Storia e cultura

> DA VEDERE

13 - Chiese
19 - Palazzi e monumenti
24 - Luoghi e suggestioni
27 - Musei e gallerie

> DA PROVARE

30 - Gastronomia
32 - Shopping
33 - Itinerari

> DA VIVERE

38 - Eventi
41 - La dolce vita

Da ricordare

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

freshwater 2006 CC

> VENEZIA...MUSEO A CIELO APERTO!

"Così senza strade, senza veicoli, senza strepito di ruote o impetuosità di cavalli, con le sue calli tortuose dove si formano capannelli di persone, dove le voci risuonano come nei corridoi di una casa, dove il passo umano si posa come a evitare gli spigoli del mobilio e le scarpe non si consumano mai, la città Venezia ha il carattere di un immenso appartamento collettivo, di cui piazza San Marco sia l'angolo più adorno".

Henry James, Il carteggio di Aspern

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

McPig CC

Le tue note:

Eliseo Iandolo (cc)

ezioman (cc)

> CURIOSITÀ

L'ACQUA ALTA

Molto spesso in autunno, specialmente in ottobre e novembre, accade che la marea salga e che l'acqua superi gli argini dei canali, allagando la città, le fondamenta, le calli, i campi, il piano terra delle case, le chiese e i negozi. L'acqua alta per i veneziani è un disagio ma per i turisti può rappresentare un'esperienza insolita ed emozionante. Piazza San Marco invasa da uno specchio immobile di acqua è certamente uno spettacolo magico e unico al mondo, immortalato nel corso degli anni da molti celebri fotografi.

I NOMI DI CALLI, CAMPI E CAMPIELLI

A Venezia le calli portano dei nomi curiosi, che di solito derivano da racconti cittadini, da un evento che accaduto proprio in quel posto o dal mestiere delle persone che vi abitavano. I nomi delle strade sono scritti in piccoli riquadri bianchi - i "nizioleti" (fazzoletti) - posti sui muri esterni dei palazzi.

LA GONDOLA

La gondola è uno dei simboli di Venezia più conosciuti nel mondo. Quest'imbarcazione tipicamente veneziana ha origini antichissime ed è il risultato di una serie di tecniche artigianali estremamente complesse. La gondola è lunga 11 metri e pesa ben 600 chilogrammi, ma nonostante la sua notevole mole può essere manovrata facilmente da una sola persona utilizzando un solo remo. Vi consigliamo una visita allo **Squero (cantiere) di San Trovaso** dove ancora oggi le gondole vengono realizzate da esperti mastri artigiani.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

> COME ARRIVARE

IN AUTO

Il Ponte della Libertà collega Venezia alla terraferma terminando con Piazzale Roma, l'unico spazio della città al quale le macchine hanno accesso e dove si trovano parcheggi coperti, scoperti e con prezzi differenti: informatevi sulle tariffe applicate e scegliete quella più conveniente. E' possibile parcheggiare al Tronchetto, raggiungibile girando subito a destra al termine del Ponte della Libertà, poco prima di arrivare Piazzale Roma; anche al Tronchetto sono presenti alcuni garage coperti e parcheggi scoperti. Da entrambi i punti, il centro è facilmente raggiungibile in vaporetto, con il taxi acqueo oppure a piedi.

IN AEREO

Dall'aeroporto di Venezia "Marco Polo" potrete raggiungere la città in vari modi: con un taxi acqueo; con il motoscafo Alilaguna, con l'autobus di linea "Venezia Air Terminal" e con il bus ACTV numero 5.

IN TRENO

Se arrivate in treno, scendete alla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, un grande edificio situato all'inizio del Canal Grande, nel sestiere di Santa Croce. Per raggiungere il centro percorrente tutta Strada Nuova oppure prendete il vaporetto da uno degli imbarcaderi che si trovano di fronte alla stazione.

> COME MUOVERSI

Al primo impatto Venezia può sembrare una sorta di labirinto intricatissimo, ma con qualche accorgimento e con le nostre informazioni riuscirete a muovervi con facilità.

Il centro storico è diviso in sei parti chiamate **sestier**i: Castello, Cannaregio, San Marco, Santa Croce, Dorsoduro, San Polo. Della città fanno parte anche alcune isole: la **Giudecca** e **San Giorgio**, visibili da Piazza San Marco, le isole di Murano, **Burano**, **Torcello** e il **Lido**, dove si trovano le spiagge di Venezia e dove si può arrivare anche in auto, prendendo il Ferryboat dal Tronchetto.

Esistono molte linee di **vaporetti e motoscafi** per raggiungere in poco tempo qualsiasi punto di Venezia. Le linee 1 e 82 del vaporetto percorrono tutto il Canal Grande da Piazzale Roma fino al Lido, consentendo di ammirare tutti gli splendidi palazzi che costeggiano il Canale fino ad arrivare al Bacino di San Marco, dove si può scorgere stupenda e maestosa, Piazza San Marco.

Un modo interessante per attraversare il Canal Grande da un lato all'altro è il **traghetto in gondola**, economico e molto pittoresco. I traghetti sono ubicati in vari punti del Canal Grande: da Santa Maria del Giglio alla Salute e viceversa (solo fino alle 13); da Ca' Rezzonico a Palazzo Grassi e viceversa (solo fino alle 13); da Riva del Vin al Municipio e viceversa (solo fino alle 13); dal Mercato di Rialto alla Strada Nova e viceversa (fino alle 19:45); da San Marcuola al Fontego dei Turchi e viceversa (solo fino alle 13); dalla stazione ferroviaria a San Simeone e Giuda e viceversa (solo fino alle 13).

Muoversi a piedi resta comunque il modo più efficace e suggestivo per conoscere la città. La numerazione delle strade di Venezia comincia da 1 in ogni sestiere e cresce progressivamente.

Ed ora vi proponiamo un breve **glossario** che vi permetterà di comprendere meglio le indicazioni scritte nei cartelli segnaletici sparsi per la città:

CALLE: la tipica via pedonale che può essere streta (stretta), larga o longa (lunga

CAMPO: lo spazio aperto che nelle altre città viene chiamato piazza, ma a Venezia di "piazza" ce né una sola: San Marco

CAMPIELLO: un piccolo campo nel quale non è presente nessuna chiesa

FONDAMENTA: un percorso pedonale che costeggia un canale e può essere di varie dimensioni

RUGA: una variazione del termine francese "rue", ossia una strada trafficata con molte case e negozi

RIO: un piccolo canale interno. Quando la parola "Rio" è seguita da "terà" (riempito) significa che si tratta di una strada

SALIZADA: la strada più grande e la prima ad essere asfaltata

SOTOPORTEGO: è il termine dialettale per indicare un sottoportico

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

Hyougushi ©

> STORIA E CULTURA

I primi insediamenti umani nelle isolette della **Laguna** veneziana risalgono al periodo che va dal V al VI secolo, quando gli abitanti della terraferma si rifugiano in una zona semi-paludosa per sfuggire alle **invasioni barbariche** successive al crollo dell'**Impero Romano**; le popolazioni provenienti dal Veneto continentale si installarono nella Laguna lottando tenacemente per la propria sopravvivenza. A poco a poco, quell'agglomerato di pezzi di terra circondati dall'acqua assunse le sembianze di una città vera e propria, unica e particolare; vennero costruite zattere sostenute da forti pali in legno fissati sul fondale, collegate tra loro da passerelle di legno e su di esse iniziò la costruzione di case, edifici e monumenti.

Quando fu abbastanza popolata da assumere il rango di città, Venezia venne annessa all'**Impero Bizantino** pur mantenendo la sua autonomia; nel 697 elesse il suo primo **Doge** dando vita ad un nuovo governo: il Dogado (Impero Marittimo). L'evento che sancì definitivamente il ruolo di Venezia nel mondo risale al 828, quando due intraprendenti mercanti veneziani trafugarono ad Alessandria d'Egitto il corpo dell'apostolo Marco portandolo a Venezia in gran segreto. Per custodire le spoglie del Santo, che divenne il protettore della città, fu edificata una maestosa chiesa consacrata nel 1094: la **Basilica di San Marco**.

Fin dalla sua nascita, Venezia si distinse per il forte impulso al **commercio**, rafforzato fino a dar vita - alla fine del XI secolo - ad una fittissima rete di relazioni commerciali con Bisanzio. Nasce così la **Repubblica di Venezia**, consacrata definitivamente nel 1202 con la **IV crociata** e la conquista di **Bisanzio**; la città orientale fu saccheggiata e il bottino trasportato a Venezia, utilizzato per arricchire chiese e palazzi; di quel tesoro fanno parte

anche i quattro cavalli di bronzo che oggi decorano la facciata della Basilica. In breve, Venezia assunse un ruolo politico fondamentale grazie al controllo di gran parte del Mediterraneo, accrescendo esponenzialmente la sua potenza militare e i traffici commerciali.

La storica rivalità con **Genova** esplose con le quattro guerre combattute una dietro l'altra fino alla tregua del 1381, quando Venezia sconfisse la città ligure nella celebre battaglia di Chioggia (1380). Il governo, compresa la necessità di crearsi solide basi d'appoggio in terraferma, diede il via all'espansione verso Padova, Vicenza, Verona, Brescia e Bergamo. Con l'aumento delle aeree controllate dalla Repubblica, crebbe il prestigio della città che si guadagnò l'appellativo di **Serenissima**. Tuttavia, preoccupata ad allargare i propri possedimenti in terraferma, la Serenissima non si accorse del crescente potere dei **turchi** che, tra il 1453 e il 1499, riuscirono a conquistare **Costantinopoli** (Bisanzio) e alcune città costiere di Grecia e Albania.

Nel 1508 nasce la **Lega di Cambrai**, una sorta di coalizione contro Venezia alla quale aderì la maggior parte delle potenze europee e dopo sette anni di guerra, pur riuscendo a mantenere alcuni dei suoi domini, Venezia perdette l'egemonia sul Mediterraneo: nel XVII secolo la Serenissima dovette infatti cedere Creta - suo storico dominio - e tutto il Peloponneso all'Impero Turco. Durante il **Settecento**, se dal punto di vista politico il prestigio di Venezia venne seriamente intaccato, si registrò al contrario un notevole fiorire delle arti e della **letteratura** che videro nascere le commedie di **Carlo Goldoni** e le immortali opere del Tiepolo, di Pietro Longhi e del Canova.

Nel 1797 **Napoleone Bonaparte** conquistò Venezia, saccheggiandola. Poco dopo, l'Imperatore cedette la città all'**Austria** dando vita ad un lungo periodo mal sopportato dai veneziani che nel 1848, sotto la guida di **Daniele Manin**, cacciarono gli austriaci proclamando la seconda Repubblica di Venezia. Ma il nuovo ordinamento ebbe vita breve, nel 1866 anche Venezia venne infatti annessa al nuovo **Regno d'Italia** e oggi, dopo le due guerre mondiali, è il capoluogo di una delle più belle regioni d'Italia, il **Veneto**.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

Francesco Z ©

> CHIESE

Tutte le chiese più belle di Venezia suddivise per sestieri, dalla Basilica di San Marco alla Chiesa della Salute...

SESTIERE DI SANTA CROCE

CHIESA DI SAN STAE

Edificata per volere del Doge Alvise Mocenigo intorno al 1709, la Chiesa di San Stae presenta una facciata ricca di decorazioni marmoree mentre all'interno sono esposte numerose opere pittoriche. I principali creatori delle splendide decorazioni furono gli scultori Tarsia, Torretto, Baratta, Groppelli. Il progettista e costruttore dell'interno fu l'architetto Giovanni Grassi. La pianta di base ha una navata centrale, con soffitto a volta e tre cappelle su ciascun lato.

CAMPO DI SAN STAE

CHIESA DI SAN SIMEON PICCOLO

Questa maestosa Chiesa si trova proprio di fronte alla Stazione di Santa Lucia. La Chiesa di San Simeon Piccolo venne costruita ai primi del 1700 con lo scopo di imitare il Pantheon di Roma, al quale si ispirò la grande cupola verde sormontata dalla statua di San Salvatore. Da tempo l'edifico riveste la funzione di auditorium per concerti.

FONDAMENTA SAN SIMEONE PICCOLO

La guida di Venezia > Da vedere

SESTIERE DI SAN POLO

CHIESA DI SAN GIACOMETTO

La tradizione popolare considera la Chiesa di San Giacometto come la più antica di Venezia, eretta grazie alla fede e all'ingegno di un falegname cretese intorno al V secolo, quando appunto questo agglomerato di isole accolse i primi rifugiati. La chiesa è molto piccola ma estremamente graziosa e suggestiva. Sulla facciata si nota un grande orologio costruito nel 1410.

CAMPO SAN GIACOMO DI RIALTO

CHIESA DI SANTA MARIA DEI FRARI

La grande chiesa gotica di Santa Maria Gloriosa dei Frari è uno degli edifici religiosi più imponenti di Venezia. Fu costruita dai frati minori dell'ordine francescano, chiamati appunto Frari, grazie ad una donazione del Doge Jacopo Tiepolo. La prima versione della chiesa venne completata nel 1338, ed era molto più piccola di quella attuale. Altre donazioni di importanti famiglie veneziane permisero di ingrandire e abbellire ulteriormente l'edifico, che però all'inizio del XV secolo fu demolito per costruire una nuova basilica, utilizzando un'enorme massa di mattoni punteggiata da decorazioni di marmo bianco. La facciata, severa e imponente, appartiene allo stile tardo gotico ed è divisa in tre parti da pilastri con capitelli veneto-bizantini. L'interno è altrettanto imponente: una pianta a croce latina, una navata centrale e navate laterali divise da dodici pilastri massicci. Nella chiesa sono custodite molte opere d'arte di maestri come Tiziano, Palma il Giovane e Piazzetta. L'antico convento e l'oratorio custodiscono invece l'archivio della città: circa 15 milioni di volumi nei quali è documentata l'intera storia della Serenissima.

CAMPO DEI FRARI

DORSODURO

BASILICA DELLA SALUTE

Durante la terribile pestilenza che si abbatté su Venezia, il 22 ottobre 1630 il doge Nicolò Contarini dichiarò pubblicamente che sarebbe stata costruita una chiesa intitolata alla Salute come voto per porre fine al flagello. Un anno dopo, nel 1631, la peste fu sconfitta, e nel 1687 venne inaugurata la Basilica della Salute.
Tra gli undici modelli presentati fu scelto quello di Baldassarre Longhena. Questi donò alla facciata principale proporzioni grandiose, che ricordano il Palladio, collocando al centro uno splendido portone. Per accrescere la sensazione di grandezza, sollevò la facciata con una serie di gradini. L'interno è incredibilmente suggestivo nella sobria maestosità delle masse, e consiste di un corpo centrale su pianta ottagonale, sui cui lati sorge un numero corrispondente di archi, divisi da colonne. Sempre all'interno è custodita un'ampia raccolta di opere d'arte: la Pentecoste, San Rocco e San Sebastiano, Davide e Golia e Caino e Abele di Tiziano; le Nozze di Cana del Tintoretto e Giona e Sansone di Palma il Giovane.

CAMPO DELLA SALUTE

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

SESTIERE DI CASTELLO

CHIESA DI SANTA MARIA FORMOSA

La Chiesa di Santa Maria Formosa è una delle otto chiese costruite nel VII secolo da San Magno, vescovo di Oderzo, al quale la leggenda narra che la Madonna sia apparsa nelle vesti di una prosperosa e, appunto, formosa matrona. La chiesa fu ricostruita molte volte nel corso dei secoli: nel 1668 la chiesa venne ricostruita in seguito ai danneggiamenti per il terremoto e, dopo numerosi e periodici restauri, l'ultima ricostruzione dell'intero edificio fu effettuata tra il 1916 e il 1921 con fondi del governo e del Conte Venier.
Il campanile barocco fu costruito nel 1668 su progetto di Francesco Zucconi. Una delle facciate principali, quella rivolta sul canale, fu costruita con il denaro donato dalla famiglia Cappello in onore del Capitano Vincenzo Cappello, che sconfisse i Turchi. L'interno è opera di Mauro Coducci e si presenta con una pianta a croce latina sovrapposta sulle precedenti fondamenta a croce greca, una navata centrale e navate laterali, coro, transetti a volta incrociata e cupola emisferica. All'interno sono custoditi bellissimi dipinti di Bartolomeo Vivarini, Palma il Giovane e Palma il Vecchio.

CAMPIELLO SANTA MARIA FORMOSA

CHIESA DI SS. GIOVANNI E PAOLO

La Chiesa di SS. Giovanni e Paolo è dedicata ai due fratelli di origine romana martirizzati a Roma nel II secolo. Nel 1234 l'ordine dei frati dominicani diede inizio alla costruzione della chiesa che fu ultimata quasi due secoli dopo. Questa imponente chiesa è un esempio di architettura gotica religiosa, con la facciata divisa in tre parti, un rosone centrale e due aperture rotonde laterali. La parte inferiore della facciata è adornata da una serie di arcate gotiche e dai due sarcofagi di Marco Michiel e Daniele Marco Bon, sulla destra, e del Doge Jacopo Tiepolo e suo figlio Lorenzo, sulla sinistra. L'interno, progettato a croce latina, è ricco di monumenti funerari di Dogi e di altri personaggi illustri e di capolavori di Lombardo, Piazzetta e molti artisti della scuola del Bellini.

CAMPO SS. GIOVANNI E PAOLO

CHIESA DI SAN FRANCESCO DELLA VIGNA

La tradizione vuole che il nome di questa graziosa chiesa derivi dalle vigne che Marco Ziani, figlio del Doge Pietro, donò ai Frati Minori nel 1253, attorno alle quali venne costruito un monastero. Nel 1534 al posto del monastero fu costruita la chiesa su progetto del Sansovino che supervisionò anche i lavori di costruzione. La facciata venne costruita successivamente (1568-1577) su progetto di Andrea Palladio. Due statue in bronzo opera di Tiziano Aspetti sono situate nelle nicchie: a sinistra si trova la statua che rappresenta Mosè e a destra quella che rappresenta San Paolo. L'interno della Chiesa di San Francesco della Vigna è a croce latina con navata centrale, cappelle laterali, un altare maggiore e un coro profondo. All'interno si possono ammirare opere di Palma il Giovane, come la Vergine e il Bambino e l'Adorazione della Vergine in Gloria.

CAMPO SAN FRANCESCO DELLA VIGNA

CHIESA DI SAN GIORGIO DEI GRECI

La costruzione della Chiesa di San Giorgio dei Greci iniziò nel 1539, non appena i Greci ottennero dalla Repubblica il permesso di costruire una scuola e di fondare una chiesa. La Chiesa di San Giorgio dei Greci fu ultimata da Chianantonio e consacrata nel 1561. L'interno è molto sontuoso: notevole è la cupola emisferica con il centro affrescato da G. di Cipro.

CASTELLO 3412

CHIESA DELLA PIETÀ

La chiesa fu costruita nel XV secolo su progetto di Giorgio Massari e venne consacrata nel 1760. L'edificio è uno dei più belli ed eleganti del XVIII secolo. Sul soffitto dell'ingresso principale si trova lo splendido affresco del Tiepolo: la Fortitudine e Pace, uno dei suoi capolavori assoluti. Notevoli sono inoltre gli affreschi che decorano il soffitto del coro, che insieme formano il Trionfo della Fede, nei quali il Tiepolo dà il meglio di sé rappresentando la Gloria del Paradiso.

CALLE DELLA PIETÀ 3651

SESTIERE DI SAN MARCO

BASILICA DI SAN MARCO

Questa splendida chiesa venne costruita nel 829 per custodire le reliquie di San Marco, santo protettore della città, e fu consacrata nel 1024. Restaurata e arricchita più volte nel corso dei secoli, la Basilica è senza ombra di dubbio la chiesa più spettacolare della città. La facciata principale è veramente unica, con i suoi cinque portoni arcuati, una lunga terrazza sulla quale spiccano quattro cavalli di bronzo, bottino della IV crociata contro gli infedeli, e i suoi bassorilievi in stile bizantino. Gli interni sono all'altezza dell'esterno, dal notevole disegno geometrico del pavimento in marmo agli splendidi mosaici che decorano le pareti e narrano il Nuovo Testamento.

IL CAMPANILE DI SAN MARCO

Il Campanile di San Marco fu costruito intorno al IX secolo, inizialmente con funzione di torre di avvistamento e di faro. Nel 1100 fu ricostruito e infine, nel XVI secolo fu completato sotto la direzione dell'architetto Bon, arricchendosi di uno stile rinascimentale, pur rispettando l'originaria struttura. Nel 1902 il campanile subì un disastroso crollo, che fortunatamente non ebbe tragiche conseguenze. Venezia decise di ricostruirlo "com'era e dov'era" e dopo soli 10 anni il nuovo Campanile, copia esatta dell'originale, venne inaugurato: pianta quadrata, corpo in mattoni largo 12 metri e alto 98,6 metri e sulla sommità una cella chiusa da un attico e sormontata dalla punta a piramide del Campanile sulla cui cima splende un angelo dorato alto circa 2 metri. Il Campanile ha rivestito per secoli un ruolo fondamentale nella vita politica e sociale della città. Le campane venivano fatte suonare per informare i veneziani di tutti i principali eventi organizzati a Venezia, mentre ai piedi del Campanile si trovano rivendite di vino molto frequentate che si spostavano a seconda dell'ora per seguire l'ombra del Campanile. Da questa antica e radicata usanza deriva il termine che i veneziani utilizzano per indicare un bicchiere di vino: ombra.

SAN MARCO

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

SESTIERE DI CANNAREGIO

CHIESA DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI

Quasi nascosta tra due antichi palazzi sorge la Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, costruita tra il 1481 e il 1489 dal Lombardo per proteggere la sacra immagine della "Vergine tra due Santi", che prima era custodita nel tabernacolo di Angelo Amadi che viveva in un cortile vicino e oggetto di pellegrinaggi e donazioni.
La facciata della Chiesa è completamente rivestita di marmi preziosi, che, secondo la tradizione, provengono dai resti dei lavori della Basilica di San Marco. All'interno dominano toni di rosa pallido, argento, grigio e bianco e si possono ammirare originali bassorilievi raffiguranti sirene, il dio Tritone, animaletti, fiori ed altre immagini. La "Vergine tra due Santi" è collocata sopra l'altare della chiesa.

CAMPIELLO DEI MIRACOLI

CHIESA DEI S.S. APOSTOLI

Nel grazioso campo dei Santi Apostoli sorge l'antica Chiesa dei S.S. Apostoli, la cui costruzione risale al IX secolo. L'edificio attuale è però il risultato dei restauri effettuati durante il XVIII secolo. Si narra che il punto in cui sorge la Chiesa sia uno dei primi luoghi di Venezia ad essere stato abitato dai rifugiati provenienti dalla terraferma. All'interno della chiesa sono custoditi degli splendidi affreschi: la Comunione di Santa Lucia del Tiepolo e il grande pannello opera di Francesco Canal posto sul soffitto e raffigurante la Comunione degli Apostoli, la Celebrazione dell'Eucarestia e quattro ovali ai lati rappresentanti gli Evangelisti.

CAMPIELLO SS. APOSTOLI

CHIESA DEI GESUITI

La facciata della chiesa rappresenta uno splendido esempio di stile barocco dell'inizio del XVIII secolo. La pianta è a croce latina e sopra le colonne presenti all'interno, protette nelle nicchie, si trovano le figure dei dodici Apostoli realizzate da vari scultori tra il XVII e il XVIII secolo. Come affreschi troviamo opere di Palma il Giovane, Tiziano e Sansovino. Dopo la soppressione dell'Ordine dei Gesuiti nel 1773, il convento venne utilizzato prima come scuola pubblica e successivamente, nel 1807, come caserma. Con il ripristino dell'ordine da parte di Pio VII nel 1814, la Chiesa ritornò ai Gesuiti.

FONDAMENTE DELLE ZATTERE AI GESUITI

CHIESA DELLA MADONNA DELL'ORTO

La Chiesa della Madonna dell'Orto fu costruita verso la metà del XV secolo da Fra' Tiberio da Parma e prese il nome di Madonna dell'Orto per via di un'immagine antica della Vergine che era stata trovata in un giardino nelle vicinanze e che era stata portata nella chiesa. I lavori di costruzione della Chiesa durarono per circa un secolo e il risultato fu davvero notevole: la facciata è l'esempio più completo ancora in piedi di architettura gotica veneziana del XV secolo. La fila di nicchie, originariamente gallerie che si estendevano lungo le ali dell'edificio, ospitano le statue dei dodici Apostoli. All'interno c'è una navata senza transetto e navate laterali con cappelle separate da due file di colonne

> Nozio consiglia:

Basilica San Marco

...restaurata e arricchita più volte nel corso dei secoli, la Basilica è senza ombra di dubbio la chiesa più spettacolare della città...

le tue note:

di marmo greco. L'immagine della "Vergine con Bambino" che dà il nome alla chiesa si trova accanto alla Cappella di San Mauro e rappresenta un esempio di opera del XIV secolo realizzata in pietra morbida. All'interno si possono ammirare anche affreschi di Palma il Giovane, Ponzone e Tintoretto.

CAMPO DELLA MADONNA DELL'ORTO

Andrew Chang (cc)

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

Krossbov (cc)

> PALAZZI E MONUMENTI

Divisi per ogni sestiere, gli edifici storici e i monumenti simbolo di Venezia, dal Palazzo Ducale al Ponte di Rialto...

SANTA CROCE

FONDACO DEI TURCHI

Il palazzo venne costruito originariamente all'inizio del XIII secolo, da Giacomo Palmieri, console di Pesaro sulla costa atlantica, che si rifugiò a Venezia e fondò una delle maggiori famiglie patrizie della città: i Pesaro. Nel 1621 la famiglia Pesaro affittò il palazzo a mercanti ottomani e fu a questo punto che l'edificio divenne noto come il Fondaco dei Turchi (il magazzino dei Turchi). Più tardi, quando il commercio con l'oriente iniziò il proprio declino, il palazzo fu abbandonato dagli Ottomani e cadde in rovina. Nel 1880 il Comune di Venezia acquistò il Fondaco e lo restaurò, pur mantenendo le caratteristiche della costruzione originale con la caratteristica facciata in stile veneziano-bizantino riccamente rivestita di marmo. Dal 1924 questo palazzo ospita il Museo di Storia Naturale di Venezia.

SANTA CROCE 1730

Orari di apertura
martedì/venerdì: 9.00/13.00
sabato e domenica: 10.00/16.00

Ingresso
gratuito

CA' MOCENIGO

La famiglia Mocenigo, di origine Lombarda, si insediò a Venezia in tempi remoti, diventando uno dei simboli della città stessa. Uno dei rami della famiglia risiedeva a San Stae, dove venne costruito uno dei palazzi più belli di Venezia: Ca' Mocenigo, strutturato con un atrio principale, chiamato portego, nel blocco centrale.
Oggi il palazzo appartiene al Comune e si può ammirare ancora in tutto il suo splendore, con gli arredi e le decorazioni settecentesche intatte. Palazzo Mocenigo ospita anche la Collezione Vittorio Cini di tendaggi e tessuti religiosi.

SANTA CROCE 1992

Orari di apertura
martedì/domenica
gennaio/marzo: 10.00/16.00
aprile/ottobre: 10.00/17.00

Chiusura
lunedì

Ingresso
Intero € 4,00
Ridotto € 2,50

SAN POLO

PONTE DI RIALTO

Inizialmente il Ponte di Rialto era l'unico collegamento permanente tra le due rive del Canal Grande. Pare che già nel 1172 fosse stato progettato un ponte fatto con chiatte, sostituito dopo qualche anno da un ponte sostenuto da colonne di legno, che a sua volta venne distrutto nel 1310. Nel 1444 venne costruito un nuovo ponte di legno, molto più grande del precedente e in grado di ospitare dei negozi.
La versione finale in pietra del Ponte di Rialto, come lo conosciamo oggi, fu però realizzata tra il 1588 e il 1591 da Antonio da Ponte. La costruzione incontrò non poche difficoltà a causa dell'instabilità del luogo e dell'altezza (8 metri).

SAN POLO, RIALTO

CASA DI CARLO GOLDONI

Carlo Goldoni, il celebre commediografo veneziano, nacque nel 1707 a Palazzo Centani, situato a fianco del Ponte San Tomà. Il palazzo presenta una facciata con arco a punta, rivolta sul canale e visibile dal ponte, con uno splendido cortile ed una scalinata a cielo aperto. Per iniziativa di Aldo Ravà, illustre appassionato della cultura veneziana, un comitato di cittadini acquistò la casa nel 1914 e creò un centro per la conservazione dei documenti dell'artista. Dal 1952 il palazzo ospita l'Istituto degli Studi Teatrali, nel quale è custodita la sezione teatrale della Biblioteca del Museo Correr. I successi più famosi di Carlo Goldoni, scritti e recitati in dialetto, sono: I Rusteghi (1760), la trilogia de La Villeggiatura (1761) e Le Baruffe Chiozzotte (1762).

SAN POLO 2794

Orari di apertura
novembre/marzo: 10.00/16.00
aprile/ottobre: 10.00/17.00

Chiusura
Mercoledi

Ingresso
gratuito

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

La Scuola Grande di San Rocco è un imponente edificio in marmo bianco, progettato intorno al 1400 dagli architetti Bon e Scarpagnino e dichiarata Scuola nel 1489 dal Concilio dei Dieci. Gli intarsi presenti nella facciata sono molto ricchi e richiamano lo stile tipico degli scultori veneziani della metà del XV secolo. La Scuola aveva il ruolo di assistere i poveri e tutelare i beni artistici della città. Con la caduta della Repubblica Marinara, la Scuola subì un processo di decadenza e la maggior parte delle decorazioni sacre fu confiscata. Grazie alle donazioni di alcuni cittadini facoltosi, la Scuola fu riaperta per servizi religiosi nel 1806, riprendendo anche, nonostante le scarse risorse, il ruolo originario di assistenza verso i poveri. Negli interni si possono ancora oggi ammirare le opere di Tintoretto, Tiziano, Tiepolo e Giorgione, che illustrano la Bibbia.

SAN POLO 3054

Orari di apertura
lunedì/sabato: 9.00/12.00
& 15.00/18.00

Chiusura
domenica

Ingresso
Intero € 5,00
Ridotto € 3,50

SAN MARCO

PALAZZO DUCALE

Fin dall'inizio questo straordinario edificio rappresentò il fulcro della vita politica, sociale ed economica della città. Il Palazzo Ducale era innanzitutto abitazione privata del Doge, ma anche sede del Governo e Palazzo di Giustizia. Alcune testimonianze fanno risalire la struttura originale alla prima metà del IX secolo, poi modificata in seguito alle numerose ristrutturazioni avvenute nel corso dei secoli. Nel 1173, sotto il Doge Sebastiano Ziani, furono apportate sostanziali modifiche e il palazzo venne notevolmente ampliato, ma fu nel 1340 che la costruzione assunse proporzioni davvero maestose con la costruzione in stile gotico dell'ala rivolta verso il Bacino di San Marco, dove si sarebbe tenuto il Maggior Consiglio. Splendido il portico sostenuto dalle grandi colonne e il loggiato superiore affacciato sul bacino. Risalente al 1400 è la gotica Porta della Carta, l'ingresso d'onore del palazzo, chiamata così perché su di essa venivano attaccati i bandi indetti dalla Repubblica.
Nelle stanze interne del Palazzo Ducale si possono ammirare gli splendidi affreschi di Maestri come il Tiepolo, Tiziano, Veronese, Bassano, Palma il Giovane, custoditi da preziose cornici lignee dorate e raffiguranti la storia della Repubblica.

SAN MARCO

Orari di apertura
22 marzo/2 novembre
9.00/19.00 (biglietteria 9.00/18.00)
3 novembre/21 marzo
9.00/17.00 (biglietteria 9.00/16.00)

Chiusura
25 dicembre/1° gennaio

LE PROCURATIE E L'ALA NAPOLEONICA

Piazza San Marco è delimitata su due lati, a destra e a sinistra, dalle Procuratie, collegate tra loro dall'Ala Napoleonica. Oggi sotto le arcate si trovano molti negozi di ogni tipo, i famosissimi Café Florian e Café Quadri e alcuni lussuosi gioiellieri veneziani come Nardi e Missaglia. Entrambe le Procuratie, quelle Vecchie e quelle Nuove, hanno logge collocate sopra i 50 archi dell'arcata del piano terra. Il terzo lato della Piazza, quello rivolto verso la Basilica, è occupato dall'Ala Napoleonica, struttura in stile neoclassico e voluta da Napoleone nel 1807 il quale, per costruire una sala da ballo, fece demolire l'antica Chiesa di San Geminiano. Oggi l'Ala Napoleonica ospita la collezione del Museo Correr.
Sul lato delle Procuratie Vecchie, vicino alla Basilica, c'è inoltre la **Torre dell'Orologio**, sotto la quale si trova l'arco che porta alle Mercerie. La torre termina con una terrazza sulla quale si trovano una grande campana e le due statue in bronzo chiamate i "Mori". Sotto alle statue c'è l'orologio, con il quadrante in smalto dorato e blu, indicante l'ora, le fasi lunari e quelle zodiacali.

SAN MARCO

Orari di apertura Torre dell'Orologio
tutti i giorni 12.00/16.00

SCALA CONTARINI DETTA DEL BOVOLO

Nelle vicinanze di Campo San Bortolo, nascosta in un labirinto di callette, si trova una delle attrazioni più originali di Venezia: la Scala Contarini detta del Bovolo, costruita intorno al XVI secolo. Questo curioso appellativo le è stato conferito a causa della sua caratteristica forma a spirale, che ricorda una chiocciola, in veneziano Bovolo. La scala si snoda lungo la facciata del Palazzo Contarini e si presenta come un'altissima torre cilindrica dalla quale si gode della vista suggestiva dei tetti di Venezia.

CAMPO MANIN, SAN MARCO

CANNAREGIO

CA' D'ORO

Palazzo Ca' d' Oro, ora sede della Galleria Franchetti, è uno dei gioielli dell'arte gotica veneziana eretto all'inizio del XV secolo per volere di Marini Contarini. L'appellativo di Ca' d' Oro ("Casa dorata") deriva dall'abbondanza di dorature che un tempo decoravano la facciata. Il progetto originario probabilmente è attribuibile all'architetto Marci D'Amadio, ma fu eseguito da artigiani lombardi e successivamente da veneziani. Ca' d' Oro cambiò molte volte proprietario e fu infine acquistata e restaurata nel XIX secolo dal Barone Giorgio Franchetti, il quale donò nel 1916 la propria raccolta di dipinti e l'edificio stesso allo Stato. Nel 1927 nel palazzo venne allestito un museo che oggi ospita molte opere di Tiziano e Tintoretto e mobili gotici e rinascimentali.

CANNAREGIO 3931

Orari di apertura
lunedì 8.15/14.00
martedì/domenica 8.15/19.15

la biglietteria
chiude 30 minuti
prima della
chiusura del museo

Chiusura
1° gennaio, 1° maggio, 25 dicembre

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

DORSODURO

CA' REZZONICO

Ca' Rezzonico è un monumentale palazzo affacciato sul Canal Grande che oggi ospita il Museo del Diciottesimo Secolo di Venezia. Il progetto originario del palazzo fu commissionato dalla famiglia Priuli-Bon e realizzato da Baldassarre Longhena nella prima metà del XVII secolo. Intorno al 1745 all'edificio fu aggiunto l'ultimo piano per volere della famiglia Rezzonico, nuova proprietaria del palazzo. Nella facciata sono stati utilizzati elementi classici, molto in voga a quei tempi, in completa armonia con le stanze e le decorazioni degli interni. La magnifica scala si raggiunge dal vestibolo del piano terra: uno degli ingressi più sontuosi di tutta la città. Ca' Rezzonico venne successivamente acquistata dal poeta inglese Robert Browning, e poi dal Barone Hirschel de Minerby, che fu l'ultimo proprietario; quindi fu acquisita dalla Giunta Municipale (1935) e riorganizzata come museo.

DORSODURO 3136

Orari di apertura
aprile/ottobre
mercoledì/lunedì: 10.00/18.00
(ultimo ingresso 17.00)
novembre-marzo
mercoledì-lunedì 10.00-17.00
(ultimo ingresso un'ora prima)

Chiusura
25 dicembre, 1° gennaio, 1° maggio

Ingresso
Intero € 6,50
Ridotto € 4,50

Krossboy (cc)

Marta foto CC

> LUOGHI E SUGGESTIONI

I luoghi più suggestivi da scoprire passeggiando per la città: da Piazza San Marco al Ghetto...

PIAZZA SAN MARCO

Piazza **San Marco** è l'unica "Piazza" di Venezia, perché tutte le altre sono chiamate "Campo". Fin dall'inizio, Piazza San Marco fu progettata e costruita come estensione del **Palazzo Ducale** e della **Basilica di San Marco**, centri fondamentali della vita politica e sociale della città. Inizialmente, lo spazio occupato dalla Piazza era piuttosto ristretto e attraversato da un canale: il Rio Batario. Nel 1172 il Doge Sebastiano Ziani acquistò tutta l'area, fece bonificare il canale e diede inizio a dei lavori di ampliamento, al termine dei quali Piazza San Marco assunse le proporzioni che oggi conosciamo.

Di fronte al Palazzo Ducale, al posto dell'antica darsena, venne creata la piazzetta dove furono installate due altissime colonne provenienti da Costantinopoli. Su una colonna venne posta la statua del leone alato, simbolo di Venezia, mentre sull'altra la statua del dell'antico patrono della città, San Teodoro, successivamente sostituito da San Marco.
La parte più grande della piazza, quella che si estende di fronte alla Basilica di San Marco, è lunga ben 170 metri e ha una forma a trapezio. Il perimetro della Piazza è delimitato dalle Procuratie, Vecchie e Nuove, e dall'Ala Napoleonica, oggi sede del **Museo Correr**.

PONTE DEI SOSPIRI

Una delle mete turistiche per eccellenza di Venezia è senz'altro il Ponte dei Sospiri, che collega il Palazzo Ducale, dove gli accusati venivano processati, con le prigioni chiamate Piombi. Il ponte venne fatto costruire per volere del Doge Mario Grimani e fu realizzato completamente in pietra d'Istria e decorato esternamente con motivi barocchi. La bellezza estetica della struttura ha attribuito al ponte una connotazione romantica in totale contrasto con la sua funzione. I sospiri che suscitava non erano certo quelli degli innamorati, ma quelli dei prigionieri appena condannati ad anni di carcere nei terribili piombi.

MERCERIE

Le Mercerie attraversano in due il centro storico collegando Piazza San Marco a Rialto. Si tratta quindi della principale arteria di Venezia, cuore dell'attività commerciale cittadina fin dall'antichità, quando le botteghe di stoffe pregiate tenevano aperte anche la notte. Le Mercerie si dividono in tre parti: Mercerie dell'oroloio (che partono da Piazza San Marco), Mercerie de San Zulian e Mercerie di San Salvador, che sbucano proprio in Campo San Salvador, adiacente a Campo San Bortolo. Lungo tutte le Mercerie si susseguono senza soluzione di continuità negozi e boutique di ogni genere: dalle gioiellerie di lusso come Cariter e Rolex alle boutique di moda come Sergio Rossi per le calzature e Krizia per gli abiti.

IL GHETTO EBRAICO

Il **Ghetto di Venezia** fu il primo ad essere istituito in Europa e nacque nel 1516, in seguito alle leggi emanate dalla Serenissima: gli ebrei veneziani dovevano abitare esclusivamente nell'area delimitata dal Ponte del Ghetto, dal quale non potevano uscire dal tramonto all'alba. Per controllare meglio i loro movimenti furono poste delle guardie ai confini del Ghetto, che la notte veniva chiuso con dei cancelli. Ancora oggi si possono notare i cardini di quei cancelli. Il termine "ghetto" deriva dalla parola "getto", sostantivo del verbo "gettare": prima che il campo fosse adibito a residenza degli ebrei, in esso si trovavano delle fonderie di rame e "gettare" era il termine dialettale con il quale veniva designata l'attività svolta nelle fonderie.

Sul Campo del Ghetto si affacciano ben 5 sinagoghe: la Schola Canton, la Schola Italiana, la Schola Tedesca, la Schola Levantina e la Schola Spagnola. Il Campo è inoltre circondato da palazzi altissimi che contano fino ad 8 piani: una caratteristica davvero unica rispetto gli altri palazzi di Venezia.

ZATTERE

La passeggiata delle Zattere è una delle più attraenti e romantiche di Venezia.
La Fondamenta delle Zattere inizia a San Basilio e costeggia tutto il Canale della Giudecca, parallelo al Canal Grande, terminando nella punta della Salute dove si trova l'antica Dogana di Mare, un luogo estremamente suggestivo e panoramico dal quale lo sguardo abbraccia tutto il Bacino di San Marco e l'isola di San Giorgio fino ad arrivare al Lido.

MERCATO DI RIALTO

Il celebre Mercato di Rialto è composto da due parti: Erbaria e Pescaria. L'Erbaria è il mercato della frutta e della verdura e si trova proprio ai piedi del Ponte di Rialto, dalla parte opposta di Campo San Bortolo. La Pescaria è invece il mercato del pesce e si trova a pochi passi, sotto i portici di una costruzione neo-gotica che si affaccia sul Canal Grande.

© Nozio | Netplan srl - viaggia sen costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia sen costi inutili

> Nozio consiglia:

Zattere

La passeggiata delle Zattere è una delle più attraenti e romantiche di Venezia

Le tue note:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

john_k

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

André Pierre

> MUSEI E GALLERIE

MUSEUM PASS

Il **Museum Pass** è un **biglietto cumulativo** per tutti i Musei Civici (e per tutti quelli ad essi collegati).

Consente l'ingresso a:
Palazzo Ducale
Museo Correr
Museo Archeologico Nazionale
Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana
Cà Rezzonico-Museo del Settecento Veneziano
Museo di Palazzo Mocenigo e Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume
Casa di Carlo Goldoni
Ca' Pesaro (Galleria Internazionale d'Arte Moderna e Museo d'Arte Orientale)
Museo Fortuny
Museo del Vetro di Murano
Museo del Merletto di Burano.

Prezzo
Intero € 18,00
Ridotto* € 12,00

*ridotto per ragazzi da 6/14 anni, accompagnatori (max 2) di gruppi di ragazzi, studenti 15/29 anni, accompagnatori (max 2) di gruppi di studenti, cittadini U.E. over 65, personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, titolari di Carta Rolling Venice (è richiesto un documento)

MUSEO DI ARTE MODERNA E IL MUSEO DI ARTE ORIENTALE DI VENEZIA

Il Museo di Arte Moderna e il Museo di Arte Orientale di Venezia sono ospitati nello splendido palazzo seicentesco di Ca' Pesaro, tipico esempio di barocco veneziano progettato nel 1628 da Baldassarre Longhena.

La Galleria di Arte Moderna ospita una interessante raccolta di opere pittoriche e scultoree di artisti dell'Ottocento e del Novecento come: Kilmt, Chagall, Kandinsky, Klee, Matisse, Moore, Mirò, Morandi, De Chirico, Rodin.
Al secondo piano del palazzo è invece custodita una ricca collezione di arte orientale divisa in due sezioni: Cina e Indonesia da una parte e Giappone dall'altra.

SANTA CROCE 2070, SAN STAE

Orari di apertura
aprile/ottobre
martedì/domenica: 10.00/18.00
novembre/marzo
martedì/domenica: 10.00/17.00 (ultimo ingresso un'ora prima)

Chiusura
1° gennaio, 1° maggio, 25 dicembre

Ingresso
Intero € 5,50
Ridotto € 3,00

La biglietteria chiude 30 minuti prima della chiusura del museo

Il biglietto d'ingresso permette la visita al museo d'Arte Orientale e alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

La **Peggy Guggenheim Collection** è una fondazione ospitata all'interno di Palazzo Venier dai Leoni, caratteristico edificio di un solo piano affacciato sul Canal Grande. Nel 1954 Peggy Guggenheim (1898-1979), collezionista e mecenate di moltissimi artisti contemporanei, acquistò il palazzo come residenza trasferendovi la propria collezione di sculture e dipinti di artisti come Mirò, Magritte, Boccioni, Picasso, Chagall, Mondrian, Kandinsky, Ernst, Dalì. Oggi queste opere si possono visitare alla Peggy Guggenheim Foundation, il Museo di Arte Moderna più completo di Venezia: 400 opere tra dipinti e sculture.

PALAZZO VENIER DEI LEONI, DORSODURO 70

Orario di apertura
Lunedì, mercoledì
e domenica:
10.00/18.00

Ingresso
Intero € 10,00
Anziani € 8,00
Studenti € 5,00

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

L'**Accademia di Belle Arti** fu istituita il 24 settembre del 1750 sotto la responsabilità prima di Piazzetta e poi del Tiepolo. Nel 1807 venne allestita al suo interno una vera e propria galleria d'arte che rivestiva due funzioni: offrire modelli illustri agli allievi dell'Accademia e ospitare l'eredità artistica degli edifici pubblici dispersa con la caduta della Repubblica Marinara di Venezia. Al termine della Seconda Guerra Mondiale, l'architetto Carlo Scarpa ridisegnò l'Accademia. Al suo interno si può ammirare il più completo panorama dei dipinti veneziani esistenti, anche perché la raccolta originale è stata arricchita con tesori religiosi, eredità private, restituzioni e acquisti. Dall'uscita principale dell'Accademia si può inoltre ammirare il Ponte dell'Accademia, uno dei tre, con quello di Rialto e degli Scalzi, che attraversa il Canal Grande.

CAMPO DELLA CARITÀ, DORSODURO 1050

Orari di apertura
lunedì: 8.15/14.00

Ingresso
Intero € 6,50
Ridotto € 3,25

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

ARSENALE

L'Arsenale di Venezia fu costruito intorno al 1104, ma i lavori di ampliamento proseguirono per circa tre secoli, fino ad occupare una zona molto vasta del sestiere di Castello. L'Arsenale di Venezia è costituito da un gruppo di edifici dai cui cantieri partivano la flotta da guerra e quella mercantile.
Tutto l'Arsenale era circondato da alte mura e protetto da torri quadrate, sormontate dal leone alato. Il grande arco all'ingresso fu eretto sotto il Doge Pasquale Malipiero (1460) da A. Gambello. Sopra la porta principale si trova la statua in pietra del leone alato con una spada e la Bibbia aperta sulle parole "pax tibi Marce evangelista meus" (la pace sia con te, Marco mio evangelista), il simbolo di Venezia. Nel 1682 venne costruita una terrazza che si affaccia sul campiello e sulla balaustra in pietra furono collocate otto statue allegoriche di dei e dee.
Nel periodo di massima attività dell'Arsenale, in questo immenso cantiere lavoravano più di 16.000 uomini, detti Arsenalotti, suddivisi in squadre di falegnami, segantini e stuccatori che insieme erano in grado di preparare fino a sei grandi galere commerciali ogni due anni. Nel XIV secolo furono costruiti molti magazzini per fabbricare e depositare funi e cordame: uno di questi era chiamato la Tana. All'interno della Tana si dividevano le piante di canapa, che venivano poi trasformate in funi resistentissime dai mastri cordai.
Venezia rimase il centro navale più attivo sull'Adriatico fino al 1797. La fine della Serenissima, a causa delle guerre napoleoniche e dell'occupazione austriaca, ebbe come conseguenza il progressivo abbandono dell'Arsenale.
Oggi nel museo dell'Arsenale di Venezia possiamo ammirare i modelli delle navi della Serenissima.

RIVA SAN BIASIO, CASTELLO 2148

Orari di apertura
lunedì/venerdì: 8.45/13.30
sabato e prefestivi: 8.45/13.00

Chiusura
domenica e festivi

Ingresso
Intero € 1,55
gratuito per le scuole

MUSEO CORRER

Ospitato nell'Ala Napoleonica di Piazza San Marco e in parte delle Procuratie, il Museo Correr custodisce all'interno numerose opere e testimonianze dell'arte e della storia veneziane.
Nella parte che occupa le sontuose sale neoclassiche dell'Ala Napoleonica si può ammirare una splendida collezione di sculture del Canova mentre nella parte che occupa le Procuratie Nuove sono illustrati diversi aspetti della città: dai commerci della Serenissima alle tradizionali feste veneziane.

PIAZZA SAN MARCO 52

Orari di apertura
novembre/aprile: 9.00/17.30
aprile/novembre: 9.00/19.00

La biglietteria chiude un'ora prima

Chiusura
25 Dicembre/ 1 Gennaio

Ingresso
Intero € 15,50
Ridotto € 10.00
(ragazzi da 6/14,
accompagnatori (max. 2) di
gruppi di ragazzi,
studenti 15/29 anni, cittadini
Unione Europea, over 65)

monster2007 CC

La guida di Venezia > Da provare
31

> GASTRONOMIA

La cucina veneta, e in particolare quella veneziana, si caratterizza per la grande varietà di piatti tradizionali che per la maggior parte sono realizzati utilizzando tutti i tipi di pesce e di verdure con un unico limite: quello stagionale. È difficile infatti che nei migliori ristoranti di Venezia vengano proposte ricette a base di ingredienti fuori stagione.

Iniziamo il nostro viaggio alla scoperta dei sapori veneziani con **i cicchetti** (antipasti) esposti sui banconi di tutti i bacari (osterie) di Venezia, da gustare accompagnati da un'ombra (bicchiere) di vino. I cicchetti tipici veneziani sono: chele di granchio fritte, polpette di carne, mezzo uovo sodo con l'acciuga, verdurine fritte, moscardini con polenta, soppressa con polenta e, naturalmente, crostini di pane con il baccalà mantecato, ossia cotto nel latte e poi frullato per renderlo cremoso. Ma l'antipasto per eccellenza sono le **sardee in saor**: sardine cotte e marinate con cipolla e aceto e aromatizzate con uvette e pinoli.

Per quanto riguarda i **primi piatt**i, la cucina veneziana offre moltissime specialità diverse. Rinomati sono i risotti, preparati con scampi oppure con le seppie, anche se la ricetta più celebre è quella dei risi e bisi, il risotto con piselli mangiato dai Dogi il giorno di San Marco. Per la pasta ricordiamo gli spaghetti alle vongole, gli spaghetti al nero di seppia, i **bigoli in salsa** (una specie di bucatini conditi con acciughe e cipolle) e la popolarissima pasta e fagioli, gustosissimo piatto invernale servito nelle osterie come nei migliori ristoranti di Venezia.

Come secondi di pesce, consigliamo di non perdere gli **scampi alla busara**, con pomodoro e peperoncino, l'anguilla in umido e le **seppie in umido**, naturalmente accompagnate dalla polenta. Molto caratteristico è anche il fritto di moeche, piccoli granchi pescati nel periodo della muta (primavera e autunno) quando anche il guscio è tenero e commestibile. Tra i secondi di carne, il più tipico è sicuramente il **fegato alla veneziana**: tenero fegato di vitello stufato con molta cipolla.

Un capitolo a parte spetta alle **castraure**, i celebri carciofi viola coltivati nelle isole della Laguna e in particolare a Sant'Erasmo. Si tratta di un prodotto prelibato e molto raro, recentemente classificato da Slow Food, da gustare in mille modi diversi esclusivamente nel periodo di raccolta che va da fine aprile fino alla seconda metà di giugno.

Tutti questi piatti deliziosi devono essere accompagnati da vini veneti: dal Prosecco di Conegliano al Valpolicella, dal Bianco di Custoza all'Amarone. Per concludere il pasto consigliamo invece uno sgroppino (sorbetto al limone e prosecco) oppure un bicchierino di grappa di Bassano. Non prima di aver assaggiato alcuni dei tipici **dolcetti veneziani** come i zaeti, biscotti preparati con farina di polenta e uvette, e i bussolà buranelli, biscotti burrosi dalla caratteristica forma di ciambella, deliziosi anche intinti nel dolce Vin Santo.

Kaeru CC

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

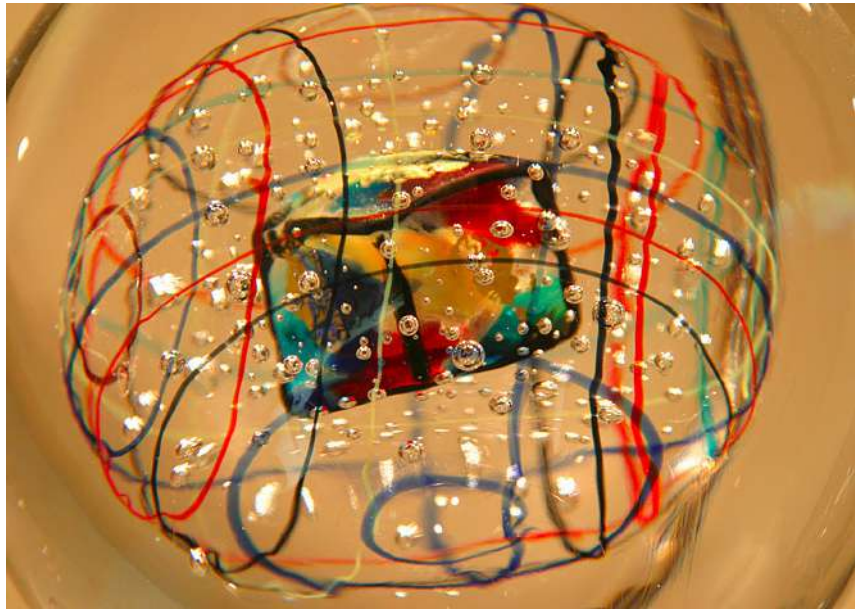
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

> Nozio consiglia:

I cicchetti (antipasti) esposti sui banconi di tutti i bacari (osterie) di Venezia, da gustare accompagnati da un'ombra (bicchiere) di vino

Le tue note:

lightmatter



Leandro's World Tour

> SHOPPING

Per il turista appassionato di shopping, Venezia rappresenta un vero e proprio paradiso: in città troverete proprio tutto, dai negozi di souvenir con maschere di carnevale e oggetti in vetro di Murano alle più lussuose boutique di alta moda.

Di antichissima tradizione sono gli **oggetti in vetro di Murano** realizzati nelle fornaci dell'isola da esperti mastri vetrai che tramandano da secoli le loro tecniche di produzione. Le numerosissime vetrerie presenti a Venezia e a Murano propongono qualsiasi tipo di oggetto, per tutti i gusti e per tutte le tasche: dalla lampada firmata Venini al posacenere, dal vaso portafiori a piccoli animaletti coloratissimi. Per quanto riguarda i gioielli, un souvenir molto apprezzato è **la murrina**: un sottile pendaglio a forma circolare in vetro colorato con motivi a spirale o a fiori, da appendere al collo con una catenina d'oro o d'argento. Oltre alle gioiellerie tradizionali, a Venezia ci sono anche alcuni negozi che vendono splendide collane realizzate con le coloratissime perle veneziane in vetro, che a volte si possono acquistare anche sfuse, per sbizzarrire la propria fantasia nella creazione di gioielli personalizzati.

Passeggiando per le calli e i campi veneziani noterete anche una grande quantità di **negozi di maschere**, un altro oggetto artigianale tipicamente veneziano che viene realizzato in terracotta o in ceramica. Se invece volete portare a casa anche un souvenir gastronomico, potete comprare graziose confezioni regalo di **pasticceria veneziana** tipica, come i zaeti e i bussolà, acquistabili in una delle numerose pasticcerie di Venezia.
Agli appassionati di shopping griffato consigliamo invece un tour nelle vie della moda, prime fra tutte le celebri **Mercerie**: la principale arteria commerciale di Venezia che collega Piazza San Marco a Rialto sulla quale si affacciano le boutique di Max Mara, Sergio Rossi, Cartier, Krizia, Gucci, Louis Vuitton e molti altri. Anche **Via XXII Marzo** non è da meno: qui troviamo tra gli altri Bulgari, Bruno Magli, Versace, Damiani.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

> ITINERARI

VENEZIA: UN WEEKEND VISSUTO INTENSAMENTE

Un itinerario di due giorni dedicato agli amanti dell'arte, dell'architettura e delle lunghe camminate all'aria aperta. Nel primo giorno vi accompagneremo alla scoperta dei sestieri di Santa Croce, San Polo e Dorsoduro, mentre nel secondo ci dedicheremo a Castello, San Marco e Cannaregio.

PRIMO GIORNO

Il nostro itinerario parte la mattina presto dal sestiere di **Santa Croce**, situato nella parte nord-occidentale di Venezia. La parte orientale del sestiere, antica e tipicamente veneziana, è estremamente importante dal punto di vista commerciale poiché collega Venezia alla terraferma. Vi consigliamo di prendere il vaporetto n° 1 e scendere alla fermata di San Stae da cui potrete visitare facilmente tutti i monumenti importanti della zona. Dall'imbarcadero di San Stae potrete inoltre ammirare la facciata del palazzo **Ca' d'Oro** che si affaccia sul Canal Grande. La prima attrazione che incontrerete sarà la bellissima **Chiesa di San Stae** e poco dopo troverete l'antico palazzo di Ca' Pesaro, dove sono ospitati il **Museo d'Arte Moderna** e il **Museo d'Arte Orientale** ai quali vale la pena dedicare un po' di tempo.
Dopo aver visitato i musei, potete dirigervi a piedi verso **Campo San Polo**, uno dei più grandi di Venezia. Siamo nel sestiere di San Polo, racchiuso dall'ampio cerchio del Canal Grande: uno dei sestieri più piccoli di Venezia nel quale è però compresa la zone più viva della città: Rialto. Secondo la tradizione, Rialto, sin dai tempi più antichi, era uno dei centri vitali delle isole veneziane, dove i primi abitanti, fuggiti dalla terraferma, avvalendosi del terreno stabile e più elevato – e quindi al sicuro dalle inondazioni – concentrarono i propri commerci. Rialto era il centro più importante del gruppo di isole e

Rivo Altus (riva alta) fu infatti il nome di tutta la città fino all'anno 1000, quando assunse poi il nome di Venezia.
Da Campo San Polo percorrete tutta la lunga strada che si trova di fronte alla chiesa, costeggiata da negozietti e trattorie, e vi troverete nel bel mezzo del **Mercato di Rialto**, ai piedi del celebre **Ponte di Rialto**. Dopo aver superato il ponte e ammirato la splendida vista sul Canal Grande, dirigetevi a destra lungo la Riva del ferro verso le fermate dei vaporetti. Prendete il vaporetto n° 1 o n° 2 diretto al Lido e scendete alla fermata di San Tomà. Appena scesi dal vaporetto seguite le indicazioni per i Frari ed in meno di 1 minuto vi troverete di fronte alla maestosa **Basilica dei Frari**. Adiacente ai Frari si trova il grazioso Campo San Rocco, dove potrete ammirare la suggestiva **Scuola Grande di San Rocco**.
A questo punto sarà di certo arrivata l'ora di pranzo e la zona in cui vi trovate è estremamente interessante dal punto di vista gastronomico. Dirigetevi verso **Campo Santa Margherita** e una volta arrivati scegliete una trattoria o un'osteria in cui rifocillarvi.
Dopo esservi rifocillati, dirigetevi verso l'**Accademia**, dove sono custodite splendide opere di Tiziano e del Tintoretto e dove si trova il terzo ponte sul Canal Grande, costruito in legno e metallo. Dopo l'arte seicentesca potrete dedicarvi all'arte moderna ammirando Picasso, Boccioni, Mondrian, Kandinsky, e molti altri nella **Collezione Peggy Guggenheim** ospitata nel particolarissimo Palazzo Venier dai Leoni. Proseguite quindi il vostro itinerario in questo tranquillo e aristocratico sestiere raggiungendo la vicina **Basilica della Salute**, il capolavoro del Longhena che si affaccia sulla parte finale del Canal Grande. Dopo aver visitato la chiesa continuate a costeggiare la fondamenta fino ad arrivare nel punto più panoramico di Venezia: la Dogana della Salute (o Punta della Salute), dove potrete ammirare in un colpo d'occhio il Bacino di San Marco, il Palazzo Ducale, Riva degli Schiavoni e l'Isola di San Giorgio, dove i veneziani "parcheggiano" le loro barche a vela.
Le Zattere, la passeggiata romantica per antonomasia, cominciano proprio dalla Punta della Salute, sul lato opposto a quello della Basilica. Costeggiando il canale della Giudecca, parallelo al Canal Grande, vi immergerete in una dimensione unica e rilassante, provando sensazioni che lo scrittore russo Iosif Brodskij descrisse in "Fondamenta degli incurabili". Di fronte a voi, quasi ad accompagnare il vostro cammino, si estende l'isola della Giudecca, il cui nome ha una storia particolare, legata alla sua antica funzione di prigione. Proprio per questo l'isola prese il nome direttamente da un Canto della Divina Commedia di Dante, nel quale l'ultimo cerchio dell'Inferno che ospita i traditori dei benefattori è chiamato appunto Giudecca.
Se avete voglia di riposarvi, potete approfittare per gustare il celebre gianduiotto della gelateria "Nico", comodamente seduti sui tavolini all'aperto disposti su uno zatterone di legno in riva al canale. Non siete ancora stanchi? Allora perdetevi tra le callette di San Trovaso, dove si trova l'antica facoltà di Lettere e Filosofia e poi scegliete una trattoria tipica nei dintorni. Per il dopo-cena consigliamo di ritornare in Campo Santa Margherita, uno dei centri più frequentati delle serate veneziane. Per tornare in albergo non avrete problemi: le corse dei vaporetti proseguono per tutta la notte!

SECONDO GIORNO

La seconda parte del nostro itinerario parte dal sestiere di Castello, e più precisamente dall'Arsenale, dove sono custodite le testimonianze delle antiche glorie della Serenissima. Dall'**Arsenale**, dirigetevi verso Riva degli Schiavoni e poi tagliate verso l'interno raggiungendo **Campo Santa Maria Formosa** in cui potrete ammirare la splendida chiesa. La vostra prossima tappa è finalmente il sestiere di San Marco, il più piccolo ma anche il più prezioso di Venezia. **Piazza San Marco**, "il più bel salotto del mondo", è il centro del sestiere ed è circondata da splendide opere d'arte, tutte da non perdere, come: il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, il Campanile e le Procuratie dove è ospitato l'interessante **Museo Correr**.
Per una "pausa pranzo" tra una visita e l'altra potete optare per una delle trattorie della zona mentre per il caffè vi consigliamo due storici locali veneziani, entrambi in Piazza San Marco: il Florian e il Quadri.
Nel pomeriggio prendete il vaporetto n° 1 da San Marco diretto a Piazzale Roma e scendete alla fermata di Ca' d'Oro, nel sestiere di Cannaregio, che insieme a quello di Castello è il più esteso di Venezia. Appena usciti dall'imbarcadero troverete sulla vostra sinistra l'entrata per il **palazzo Ca d'Oro**, uno dei gioielli di Venezia. Dopo aver visitato il palazzo percorrete la Strada Nuova fino a Rio Terrà San Leonardo. Ai piedi del Ponte delle Guglie girate a destra e poi di nuovo a destra fino ad arrivare all'antico **Ghetto Ebraico**, tra i luoghi più suggestivi della città. Dalla parte opposta del Campo del Ghetto si trova la **Fondamenta della Misericordia**, dove potrete scegliere uno dei numerosi ristorantini che propongono cucina veneziana o etnica, concludendo la serata in un locale con musica dal vivo.

VENEZIA: MURANO, BURANO E TORCELLO

Se avete a disposizione un giorno in più, vi consigliamo un'escursione davvero suggestiva alla scoperta delle isole della Laguna: Murano, Burano e Torcello. Con un po' di organizzazione queste isole possono essere visitate anche in un giorno solo; se invece desiderate avere più tempo a disposizione, potete dedicare 1 giorno a Murano e Burano, ritornare in uno degli alberghi di Venezia che avete scelto come sistemazione e il giorno dopo visitare Torcello.

MURANO

L'isola di Murano divenne famosa nel 1291, anno in cui tutta la produzione vetraria fu trasferita qui dal centro storico per timore di incendi nelle fornaci. Per arrivare all'Isola del vetro dovete andare alle Fondamenta Nuove da dove partono i **vaporetti 41 o 42** che in circa 10 minuti raggiungono Murano.
Durante il tragitto tra le Fondamenta Nuove e Murano, noterete sulla vostra destra l'**Isola di San Michele**, il cimitero di Venezia nel quale sono sepolti personaggi illustri come Stravinskij e Diaghilev.
Arrivati a Murano, scendete alla fermata di Colonna e percorrete la **Fondamenta dei Vetrai** dove si susseguono una dietro l'altra le celebri fornaci. Alcune di queste sono aperte al pubblico: sceglietene una per assistere in diretta alla creazione di un oggetto di vetro realizzato da esperti mastri vetrai. Presso le fornaci è anche possibile acquistare direttamente oggetti in vetro soffiato. Tra le antiche vetrerie ricordiamo **Venini**, ditta che espone le proprie opere in molto Musei d'Arte Contemporanea in giro per il mondo.
Poco prima del Ponte Vivarini troverete alla vostra sinistra la **Chiesa di San Pietro Martire** nella quale sono custoditi alcuni affreschi del Bellini, del Tintoretto e del Veronese. Oltrepassate il ponte e percorrete la Fondamenta Cavour dove è collocato il **Museo Vetrario** nel quale sono esposti ben 4000 pezzi che illustrano le evoluzioni della tecnica di lavorazione del vetro attraverso i secoli. Tra le opere esposte citiamo la splendida coppa Barovier, realizzata in vetro soffiato smaltato e decorata con figure allegoriche.
A due passi dal Museo si trova inoltre la **Basilica dei Santi Maria e Donato**, costruita intorno al VIII secolo, al cui interno potrete ammirare la Vergine Orante, uno splendido mosaico dorato raffigurante una Madonna. La Basilica presenta una curiosità: l'abside in stile veneto-bizantino è rivolto verso il Canale.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

BURANO

L'isola di Burano si può raggiungere dalle Fondamenta Nuove o dalla fermata di Murano Faro prendendo la **linea LN**.
Burano è uno dei gioielli della laguna: una Venezia in miniatura in cui tutte le case sono dipinte con colori accessi. Burano è celebre per la lavorazione artigianale dei merletti, arte applicata fin dal Cinquecento e divenuta celebre in tutto il mondo.
Appena scesi dal vaporetto percorrete Via Marcello e poi girate a destra per la Fondamenta di San Mauro: dopo poco vi troverete in Via Baldassare Galuppi che sbocca nell'omonima Piazza. Qui troverete l'interessante **Museo dei Merletti** dove potrete ammirare antichi pizzi e assistere dal vivo alle fasi di lavorazioni delle artigiane dei merletti. In piazza si trovano anche la **Chiesa di San Marino**, nella quale è custodita la "Crocefissione" del Tiepolo, e il Palazzo del Podestà. Vi consigliamo inoltre di fare una capatina in una pasticceria dell'isola per gustare i famosi bussolai buranelli.

TORCELLO

L'isola di Torcello si può raggiungere dalle Fondamenta Nuove prendendo il vaporetto della **linea LN** oppure, se vi trovate già a Burano, con la Motonave della Linea T.
Torcello è un luogo estremamente romantico e suggestivo, dove anche i veneziani amano recarsi di tanto in tanto affascinati dalla tranquillità e dal verde che rinfresca l'isola. Al contrario di Murano e Burano, Torcello è oggi praticamente disabitata e conserva numerose testimonianze archeologiche del suo glorioso passato.
Usciti dall'imbarcadero percorrete la piacevole Fondamenta dei Borgognoni dove noterete subito il celebre **Ponte del Diavolo**. Più avanti troverete Piazza Torcello con la sua originale pavimentazione erbosa dove potrete ammirare la maestosa e antichissima **Cattedrale di Santa Maria Assunta**. Su un'intera parte all'interno della chiesa c'è uno splendido mosaico raffigurante il **Giudizio Universale**. Nella piazza si trova anche graziosa la Chiesa di Santa Fosca davanti alla quale c'è la famosa sedia di Attila, il trono sul quale un tempo sedevano i tribuni per amministrare la giustizia.
Poco distante c'è infine il Museo dell'Estuario, nel quale sono raccolti interessanti reperti archeologici risalenti all'epoca romana, bizantina e medioevale. Se avete tempo, vi consigliamo una cenetta romantica alla **Locanda Cipriani**, uno dei luoghi più amati da Hemingway.

VENEZIA: SCOPRIAMO LA RIVIERA DEL BRENTA

Tra il 1500 e il 1700 alcune delle più importanti famiglie veneziane fecero costruire le loro residenze estive nella **Riviera** che costeggia il **fiume Brenta**, corso d'acqua che collega Venezia a Padova. Gli architetti e i pittori più celebri dell'epoca, come il **Palladio** e il **Tiepolo**, vennero ingaggiati per creare quello che divenne il simbolo della grandezza e della ricchezza delle famiglie aristocratiche: **le Ville Venete**. Andrea Palladio ideò una struttura architettonica che riuniva in sé elementi classici mutuati dalle ville imperiali romane e caratteristiche del tutto originali come le barchesse, una sorta di dependance che si affiancava al corpo centrale.

L'itinerario che vi proponiamo comprende tutte le più belle ville venete e può essere effettuato con una gita che partendo la mattina presto vi riporterà verso sera in uno degli alberghi di Venezia che avete scelto. Se avete più tempo a disposizione e desiderate visitare più approfonditamente i capolavori del palladio, potete utilizzare come base uno dei numerosi **alberghi** o **bed-and-breakfast** della Riviera del Brenta e suddividere questo itinerario in più giorni.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

Come arrivare:
In auto: da Venezia o Mestre prendere la strada SR 11 in direzione Padova, che si snoda lungo il percorso del fiume Brenta.
Con il bus: da Venezia (Piazzale Roma) prendete la linea 53E per Padova (corse ogni 15 minuti), che percorre per intero la Riviera del Brenta.

TORRE DI MESTRE

La Torre di Mestre, oggi **Torre Civica**, risale al XIII secolo. Ha cambiato numerose volte denominazione (Torre di San Lorenzo, Torre delle Ore, Torre dell'Orologio) e altrettante uso (magazzino, abitazione privata, bottega del caffè, archivio). L'orologio che ancora oggi indica l'ora ai passanti di Piazza Ferretto è stato aggiunto all'inizio del seicento, mentre altri interventi ne hanno modificato l'aspetto.
Rivitalizzata negli ultimi anni, oggi la Torre civica di Mestre è aperta al pubblico e ospita regolarmente **eventi** di pittura, fotografia, scultura, letteratura.

Andrew Chang (cc)

> Nozio consiglia:

Se avete a disposizione un giorno in più, vi consigliamo un'escursione davvero suggestiva alla scoperta delle isole della Laguna: **Murano, Burano** e **Torcello**

Le tue note:

ruiwen

> EVENTI

Venezia attira viaggiatori da tutto il mondo non solo per la sua spettacolare bellezza ma anche per alcuni eventi d'importanza internazionale come la Biennale e la Mostra del Cinema, per non parlare del Carnevale, periodo durante il quale è difficilissimo trovare una sistemazione. Per questo motivo se siete interessati ad un soggiorno in città in coincidenza con uno di questi eventi, vi consigliamo di prenotare con un anticipo di almeno 1 o 2 mesi uno degli alberghi di Venezia o il bed & breakfast di Venezia che avete scelto.

CARNEVALE DI VENEZIA

Febbraio/Marzo
Festa dai connotati sfrenati e giocosi, il Carnevale possiede origini antiche e inizialmente durava molto a lungo: dal 26 dicembre fino al giorno del Ceneri.
In passato rivestiva un'importante funzione sociale: quella di creare una temporanea valvola di sfogo per le masse, le quali, pressate per tutto l'anno dalla rigidità del Dogado, potevano in quel periodo vivere una parvenza di libertà mascherandosi e festeggiando giorno e notte.
Nei campi e in Piazza San Marco venivano allestiti spettacoli e rappresentazioni, soprattutto il giovedì grasso e il martedì grasso, i giorni clou del Carnevale. Il periodo di massimo splendore di questa festa si ebbe nel 1700, quando cominciò ad attirare viaggiatori provenienti da tutta Europa. Per rispondere all'accresciuta esigenza di maschere, nacquero i "maschereri": veri e propri artigiani del travestimento che creavano per l'occasione maschere in cartapesta e pesanti mantelle in velluto. La maschera più in voga era senz'altro la Bauta, travestimento unisex composto da un cappello a tricorno nero, una maschera in cartapesta bianca che lasciava scoperta la bocca, ideale per bere e mangiare, e una mantellina nera.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

Ancora oggi il Carnevale si festeggia all'aperto in occasione di spettacoli pubblici e nelle sontuose feste private organizzate nei palazzi veneziani. È caratterizzato da un'atmosfera d'euforico abbandono e da un'ingente presenza di turisti, mascherati e non. Il Carnevale veneziano possiede anche i suoi dolci ufficiali: le "fritole" (frittelle) e i "galani" (chiacchiere). Le "fritole" possono essere preparate solo con uvetta e pinoli (veneziane), oppure con un ricco ripieno di crema o di zabaione.

LA BIENNALE DI VENEZIA

Giugno/Novembre
La prima Biennale d'Arte di Venezia viene inaugurata nel 1895, dopo la costruzione del Palazzo dell'Esposizione nei Giardini di Castello: il Padiglione Italia.
Nel 1910 alla Biennale vengono esposte le opere di grandi artisti internazionali come Klimt e Renoir e vengono allestiti i primi padiglioni nazionali che saranno destinati a moltiplicarsi nel corso degli anni fino a coprire quasi tutti i paesi del mondo.
Nel 1948, dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Biennale riapre i battenti in grande stile con opere di Chagall, Klee, Magritte e una retrospettiva di Picasso presentata da Guttuso.
Nel 1980 viene istituito il settore Architettura che occupa lo spazio delle Corderie dell'Arsenale. Successivamente la Biennale Arte e la Biennale Architettura si alternano di anno in anno permettendo all'una e all'altra di esporre utilizzando tutti gli spazi a disposizione, dai Padiglioni dei Giardini all'Arsenale.

FESTA DEL REDENTORE

Terzo Sabato e Domenica di Luglio
Come per la Madonna della Salute questa festa trae origine da un voto: nel 1576 durante la prima pestilenza, il Doge fece voto di erigere una chiesa dedicata al Cristo Redentore per superare il flagello che si abbatteva senza tregua sulla città.
L'anno dopo, il 13 luglio del 1577, la pestilenza finì, ed il Senato decise di istituire una festa cittadina la terza domenica di luglio di ogni anno. La Chiesa del Redentore venne costruita nell'isola della Giudecca e in occasione della festa venne costruito un ponte provvisorio per collegare le Zattere alla Giudecca, che da allora ogni anno viene montato e poi smontato. Ma il

> Nozio consiglia:

Il Carnevale
si festeggia all'aperto in occasione di spettacoli pubblici e nelle sontuose feste private organizzate nei palazzi veneziani...

le tue note:

Redentore non è solo una festa religiosa: mentre la domenica è dedicata al pellegrinaggio alla chiesa e alla funzione celebrata dal Patriarca, il sabato notte è di tutt'altro carattere. Nello splendido scenario del Bacino di San Marco vengono fatti esplodere coloratissimi fuochi d'artificio posti su degli zatteroni in mezzo all'acqua che illuminano il Bacino di mille colori. I veneziani usano aspettare i fuochi in barche ancorate in mezzo al Bacino, portandosi da bere e da mangiare e resistendo fino alle 22 circa, quando i primi botti annunciano l'inizio dei fuochi.

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Agosto/Settembre

Ogni anno il Lido di Venezia viene illuminato dai riflettori di tutto il mondo e diventa per 10 gloriosi giorni il cuore della mondanità.
La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nasce nel 1932, anche grazie allo stimolo del Conte Volpi di Misurata, in quegli anni presidente della Biennale di Venezia. Dopo la pausa forzata dovuta alla Seconda Guerra Mondiale, la Mostra del Cinema riprende nel 1946. In quegli anni caratterizzati dal neorealismo, proprio a Venezia vengono proiettati per la prima volta capolavori come "Paisà" di Roberto Rossellini (1946) e "La terra trema" di Luchino Visconti (1948). Le edizioni successive vedono una notevole espansione internazionale del Festival, prima a livello europeo e poi includendo nella competizione paesi come gli Stati Uniti, il Giappone e l'India. Negli anni Sessanta la Mostra diventa il trampolino di lancio del free cinema inglese e della nouvelle vague francese, consacrando ulteriormente il suo ruolo di Festival Internazionale.
Tra polemiche e caccia agli autografi, la Mostra continua ad essere ancora oggi un evento che attira moltissimi visitatori, illustri e non, da tutto il mondo rivestendo di un'atmosfera magica e patinata il Lido di Venezia.

REGATA STORICA

Prima Domenica di Settembre

La Regata Storica è una delle feste tradizionali di Venezia più suggestive e spettacolari.
Nata nella prima metà del XIII secolo, questa competizione rappresenta da secoli un avvenimento attesissimo da tutti i veneziani. Si tratta di un corteo di imbarcazioni storiche tipiche del Cinquecento, con equipaggi vestiti con i costumi dell'epoca, guidate dal Bucintoro, la caratteristica barca di rappresentanza della Serenissima. Dopo la sfilata ha luogo la competizione lungo il Canal Grande, seguita da veneziani appassionati e turisti estasiati.

FESTA DELLA SALUTE

21 Novembre

Il 21 novembre di ogni anno si festeggia a Venezia la Madonna della Salute, per ricordare la liberazione di Venezia dalla terribile peste che nella prima metà del 1600 afflisse la città. Questa suggestiva festa popolare ha come fulcro la Basilica della Salute, nella quale i fedeli si recano in pellegrinaggio da ogni parte della città, grazie anche al ponte provvisorio costruito per l'occasione con zattere di legno che attraversa il Canal Grande e collega la zona di San Moisé e di Santa Maria del Giglio con la Basilica. Il giorno della festa vengono allestiti di fronte alla Basilica banchetti con ogni tipo di dolciume e chioschi nei quali vengono vendute candele da accendere nella Chiesa per augurare buona salute a parenti e amici.

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili

> LA DOLCE VITA

Venezia offre possibilità di svago e divertimento per tutti i gusti. Per gli esteti più raffinati non c'è niente di meglio, tra un museo e l'altro, di una piacevole pausa in un **locale storico** e aristocratico come il Caffè Florian, il Quadri di Piazza San Marco oppure l'Harry's Bar o l'Harry's Dolci all'isola della Giudecca.

Il **Caffè Florian** si trova sotto i portici delle Procuratie Nuove ed è considerato uno dei simboli di Venezia. Fin dalla sua inaugurazione - avvenuta nell 1720 - il locale accolse illustri ospiti come Goldoni, Lord Byron, Foscolo, Goethe, **Dickens**, Proust, D'Annunzio, Eleonora Duse, Rousseau, **Stravinsky** e Modigliani. Splendide sono le sale interne: la Sala degli Specchi, la Saletta Orientale. la Sala del Senato e la **Sala Liberty**, gioielli ottocenteschi da ammirare sorseggiando un ottimo caffé ed assaggiando qualche delizioso pasticcino. Durante la bella stagione c'è la possibilità di rilassarsi seduti ai tavolini all'aperto, nel cuore di Piazza San Marco, cullati dalla musica dell'orchestra privata del Caffè Florian.

Un altro storico locale è senz'altro l'**Harry's Bar**, aperto da Giuseppe Cipriani nel 1931 in un piccolo magazzino vicino a **San Marco**; divenne nel giro di pochi anni uno dei ristoranti più famosi del mondo. Tra gli estimatori della cucina di Cipriani ci furono artisti e scrittori come **Hemingway**, Charlie Chaplin, politici e sovrani che contribuirono ad alimentarne la leggenda. Con Arrigo Cipriani, l'inventore del Bellini - cocktail a base di vino bianco e succo di pesca - l'Harry's è sbarcato con successo anche oltre oceano: a New York!

> Nozio consiglia:

Per chi cerca luoghi pieni di vita, consigliamo senz'altro **Campo Santa Margherita** e dintorni, ritrovo di universitari e artisti...

Se avete voglia di divertimenti più semplici in luoghi più informali, vi consigliamo un tour dei "**bacari**": le caratteristiche osterie di Venezia, con tavolacci in legno e banconi fornitissimi di gustosi "**cicheti**". Tra i più caratteristici ricordiamo il "Do Spade" e il "Volto" nei quali potrete bere la famosa "ombra" di vino respirando un'atmosfera davvero autentica.

Per chi cerca vita e gioventù consigliamo **Campo Santa Margherita** - ritrovo di universitari e artisti - la zona del **Ghetto**, in particolare l'adiacente **Fondamenta della Misericordia** sulla quale si affacciano ristorantini etnici, bar e locali, ed infine l'**Erbaria** di Rialto, splendido spazio aperto affacciato sul Canal Grande.

Gli amanti dell'opera lirica e del balletto possono assistere agli spettacoli del **Gran Teatro La Fenice**, ricostruito "com'era e dov'era" dopo il terribile incendio del 1996.

Kevin H (cc)

Le tue note:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

E per finire...

Annota qui i luoghi più suggestivi, i locali più belli, i numeri utili e qualche prezioso consiglio per gli amici!

© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili
© Nozio | Netplan srl - viaggia senza costi inutili